

Atlante Storico Della Musica Nel Medioevo Ediz Illustrata

In Dante's Journey to Polyphony, Francesco Ciabattoni's erudite analysis sheds light on Dante's use of music in the Divine Comedy. Following the work's musical evolution, Ciabattoni moves from the cacophony of Inferno through the monophony of Purgatory, to the polyphony of Paradise and argues that Dante's use of sacred songs constitutes a thoroughly planned system. Particular types of music accompany the pilgrim's itinerary and reflect medieval theories regarding sound and the sacred. Combining musicological and philological scholarship, this book analyzes Dante's use of music in conjunction with the form and content of his verse, resulting in a cross-discipline analysis also touching on Italian Studies, Medieval Studies, and Cultural History. After moving from infernal din to heavenly harmony, Ciabattoni's final section addresses the music of the spheres, a theory that enjoyed great diffusion among the early middle ages, inspiring poets and philosophers for centuries.

Nella millenaria Storia del Teatro, non è nel 2020 la prima volta che le sale

sono state chiuse, con il divieto di rappresentare pubblici spettacoli. La peste colpisce come un flagello fin dall'antichità e la reazione dei popoli e dei governi alla sua devastazione ha spesso comportato la scelta, dolorosa ma forse inevitabile, di sospendere ogni occasione di assembramento, prima fra tutte lo spettacolo dal vivo. La reazione scomposta e irrazionale che abbiamo sperimentato nasce dal fatto che a memoria d'uomo i teatri d'Occidente non erano mai stati chiusi. Ma, si sa, la nostra memoria è corta, mentre la storia del teatro di secoli ne ha compiuti venticinque, attraversando epoche in cui le epidemie colpivano con più frequenza e incontravano popoli più preparati – soprattutto dal punto di vista psicologico – ad affrontare gli inevitabili periodi di quarantena. Tutte le epidemie hanno sconvolto il mondo che hanno trovato, senza eccezioni. Ma il teatro, da sempre, si trasforma e si reinventa, trovando la forza di resistere e rinascere, animato da resilienza, creatività e passione. Il libro racconta il passato per immaginare prospettive future, che sappiano trasformare la crisi in un'occasione di rinascita.

Collecting together numerous examples of Augustine's musical imagery in action, Laurence Wuidar reconstructs the linguistic laboratory and the hermeneutics in which he worked. Sensitive and poetical, this volume is a

reminder that the metaphor of music can give access not only to human interiority, but allow the human mind to achieve proximity to the divine mind. Composed by one of Europe's leading musicologists now engaging an English-speaking audience for the first time, this book is a candid exploration of Wuidar's expertise. Drawing on her long knowledge of music and the occult, from antiquity to modernity, Wuidar particularly focuses upon Augustine's working methods while refusing to be distracted by questions of faith or morality. The result is an open and at times frightening vista on the powers that be, and our complex need to commune with them.

Bollettino della Società di Studi Fiorentini n. 26-27/2017-2018

How Medieval Dance Became Sacred

Canone boreale

Studi in onore di Francesco Giannattasio

Guida del pellegrino di Santiago

A Supplemental Bibliography, 2013-2015

In popular thought, Christianity is often figured as being opposed to dance. Conventional scholarship traces this controversy back to the Middle Ages. Throughout the medieval era, the Latin Church denounced and prohibited dancing in religious and secular realms, often aligning it with demonic

intervention, lust, pride, and sacrilege. Historical sources, however, suggest that medieval dance was a complex and ambivalent phenomenon. During the High and Late Middle Ages, Western theologians, liturgists, and mystics not only tolerated dance; they transformed it into a dynamic component of religious thought and practice. This book investigates how dance became a legitimate form of devotion in Christian culture. Sacred dance functioned to gloss scripture, frame spiritual experience, and imagine the afterlife. Invoking numerous manuscript and visual sources (biblical commentaries, sermons, saints' lives, ecclesiastical statutes, mystical treatises, vernacular literature, and iconography), this book highlights how medieval dance helped shape religious identity and social stratification. Moreover, this book shows the political dimension of dance, which worked in the service of Christendom, conversion, and social cohesion. In *Ringleaders of Redemption*, Kathryn Dickason reveals a long tradition of sacred dance in Christianity, one that the professionalization and secularization of Renaissance dance obscured, and one that the Reformation silenced and suppressed.

100 opere in cento schede corredate da una discografia di riferimento.

« Novecento, il secolo lungo della musica: nuovi generi spesso incompresi. ma un motivo c'e sempre, anche se non lo sappiamo fischiare » Avvenire « Con lo

spirito del pioniere, il musicologo e giornalista Federico Capitoni sale sulla nave del Novecento per vedere cosa c'è: una guida per orientarsi in una miriade di capolavori » Il Giornale È difficile ipotizzare un secolo musicalmente più ricco del '900. In quei cento anni, nell'universo acustico, sono successe molte più cose che in tutta la storia passata; nessun secolo precedente vi si può paragonare in termini (anche quantitativi) di stili, fratture e ripensamenti. Nuovi generi, nuove forme, nuove tecnologie, nuove concezioni musicali, novità forse pari soltanto alla grande rivoluzione del sistema temperato del '600, hanno concorso al periodo più gravido di miracoli sonori. Federico Capitoni ha composto un « canone » di cento opere della musica colta del '900, una guida per orientarsi fra la miriade di capolavori e opere straordinarie che ne hanno delineato il paesaggio sonoro.

Quella che definiamo Guida del pellegrino di Santiago costituisce il Quinto libro del Liber Sancti Jacobi, ed occupa i fogli 192-213 del Codex Calixtinus della Cattedrale di Santiago de Compostela. Esso rappresenta uno dei testi di maggiore rilievo per la storia del pellegrinaggio a Santiago, e insieme costituisce uno dei migliori esempi di quella letteratura « di viaggio » che nacque in conseguenza delle tre peregrinationes maiores (a Roma, a Gerusalemme e a Santiago, appunto). Se nei testi relativi ai pellegrinaggi a Roma e a

Get Free Atlante Storico Della Musica Nel Medioevo Ediz Illustrata

Gerusalemme il punto focale è costituito dalla descrizione, accuratissima e amplissima, delle mete, in questo testo trova invece molto spazio anche la descrizione del viaggio vero e proprio, con tutti i particolari legati a incontri, difficoltà naturali, climatiche, esperienze vissute. Le strade, i valichi, i ponti, i fiumi, le città, gli ospizi e i luoghi di accoglienza sono descritti lungo tutto l'itinerario verso Santiago, fornendo in tal modo una messe di informazioni di enorme interesse su quella « Europa in cammino » che appare sempre più come la caratteristica del Medioevo europeo. Testo letterario, quindi, e insieme guida a uso dei pellegrini, la Guida è accompagnata dall'Introduzione e dal commento di Paolo Caucci von Saucken, già direttore del Centro italiano di studi compostellani e rettore della Confraternita di san Jacopo di Compostela.

Atlante storico di Venezia

Gazzetta universale, o sieno

Shared Resources, Shared Responsibilities

On Mystery, Ineffability, Silence and Musical Symbolism

Atti del Congresso internazionale di scienze storiche (Roma, 1-9 aprile 1903).

Musica e maschera

Every year, the Bibliography catalogues the most important new publications, historiographical monographs, and journal

articles throughout the world, extending from prehistory and ancient history to the most recent contemporary historical studies. Within the systematic classification according to epoch, region, and historical discipline, works are also listed according to author's name and characteristic keywords in their title.

This bibliography is a supplement to the five volumes previously published by Brill. This one covers material from 2013 to 2015. The chronology covers from the fourth to the eighth century. All of the Iberian Church Fathers are represented as in the previous ones. The book contains author and subject indexes and is cross-referenced throughout.

Quella di definire una musica «al contrario» è una pratica più comune di quanto non sembri. Nell'Ottocento si dovette trovare un nome per la musica che non era d'arte né folk, e nacquero i concetti di popular music, di musica leggera, di musique de variétés. Ancora quarant'anni fa qualcuno la chiamava musica extracolta. E allora perché non definire la

musica colta come quella musica «che non è leggera»? Spesso un cambiamento di prospettiva fa vedere le cose sotto un'altra luce. La prima parte di questo libro (con un'unica eccezione) contiene saggi su musiche nate fra l'inizio del Novecento e i primi anni Duemila, da Mahler a Donatoni, Sciarrino e France-sconi, passando per Ives, Bartók, Weill, Šostakovič, Schönberg, Bernstein, Glass, Zappa (lo Zappa «colto», naturalmente) e altri. La seconda parte contiene saggi teorici su musica e musicologia, che affrontano la musica eurocolta come una delle culture musicali del pianeta, non la sola. Non è musica leggera, appunto.
The Oxford Handbook of Music and Medievalism

Messaggi rivoluzionari

Tuo lumine

Sognando una filosofia

«Sicut scriptum est»

The Visigoths in Gaul and Iberia (Update)

This book is a complete reworking and update of Marga Cottino-Jones' popular A Student's Guide to Italian Film (1983, 1993). This guide retains earlier editions' interest

in renowned films and directors but is also attentive to the popular films which achieved box office success among the public.

Di Antonin Artaud sappiamo ormai tutto, o quasi. Più che dire chi è stato, converrà dire cosa non è stato. Non è stato un sognatore. Né un utopista. Forse è stato un pazzo. Ha contaminato mondi tra loro incompatibili; non con spirito di avventura, ma con la ferrea disciplina di un ricercatore che ostinatamente mette alla prova le sue conclusioni. Così, ha letto diversamente i dati del reale, per rimetterne in questione la gravidanza; ha scoperto vasti crateri di senso, nascosti dal reale per celare le proprie, improvvise debolezze. Dove altri avrebbe perso l'uso della ragione, si è fatto forte di una coerenza assoluta. Oggi non ci stupisce un'archeologia dell'anima, né un'antropologia del cosmo. E l'idea di una scienza dell'immaginario vagliata al microscopio non è peregrina. Ebbene, Artaud non è andato in Messico – lo racconta questo libro – per fuggire la realtà. Ma per andare alla ricerca del reale e delle sue origini. E il viaggio gli rivela le possibilità del reale, inutilizzate dal reale stesso. Da scienziato, allora, avrebbe voluto riprendere il mondo dalle origini. E farne teatro. Che il suo palcoscenico appartenesse a uno di quei possibili, l'ha dimostrato il secolo.

Edito in occasione della celebrazione del ventennale della nostra prima uscita editoriale (1997), questo numero doppio del “BSSF-Bollettino della Società di Studi Fiorentini” si pone come una raccolta miscellanea di ricerche diverse, che, pur nella varietà degli

argomenti trattati, ha inteso mostrare la vitalità e l'importanza dello "Studium" della Storia, inteso non solo come studio/ricerca, ma anche come 'officina', scaturigine e ordinamento di eventi, che si pongono in relazione con le dinamiche di una Società complessa come quella attuale [...] in cui, paradossalmente, c'è sempre più 'bisogno' di Storia. "Studium" resta per noi un valore e con esso, attraverso questo volume frutto di rigorose ricerche dal Medioevo all'Età contemporanea, abbiamo inteso celebrare i nostri (primi) vent'anni di attività di studio.

monographic series

Atlante storico della musica nel Medioevo

The Unaccompanied Madrigal in Naples from 1536 to 1654

Jazz. La via della musica afroamericana

Gazzetta universale

Atlante storico, geografico, genealogico, cronologico e letterario di m. A. Le Sage in ogni sua parte corretto, ampliato e proseguito sino all'anno corrente

Gli ultimi secoli del medioevo vedono l'affermarsi della novella, una narrazione breve che racconta vicende storiche o immaginarie offrendone una rappresentazione assai realistica e strettamente legata al contesto dell'epoca. Nelle novelle trovano posto numerosi passatempo, giochi e attività ludiche, attraverso cui si è tentato di cogliere come si modificò la

logica sottesa alla ludicità fra il Tre e il Quattrocento. L'indagine si sviluppa per temi: partendo dal significato assunto dai concetti di ozio e di tempo, viene proposta un'interpretazione della novellistica come una sorta di gioco letterario, centrando l'attenzione sui giochi all'aperto - la giostra, il torneo, la caccia, la scherma - e sui giochi da tavolo - i dadi, le tavole, gli scacchi, la baratteria -, e infine la festa, la musica e la danza. L'analisi dei fenomeni ludici, considerati nella loro specificità ma anche sempre nelle loro connessioni reciproche, mette in luce i cambiamenti intercorsi nel passaggio fra i due secoli. Nel corso dell'epoca umanistica l'attenzione degli autori di novelle tende a privilegiare i giochi in grado di fornire un alto livello di spettacolarità, di rievocare i costumi della civiltà classica, nonché di marcare una netta distinzione di ceto sociale.

The Oxford Handbook of Music and Medievalism provides a snapshot of the diverse ways in which medievalism--the retrospective immersion in the images, sounds, narratives, and ideologies of the European Middle Ages--powerfully transforms many of the varied musical traditions of the last two centuries. Thirty-three chapters from an international group of scholars explore topics ranging from the representation of the Middle Ages in nineteenth-century opera to medievalism in contemporary video game music, thereby connecting disparate musical forms across typical

musicological boundaries of chronology and geography. While some chapters focus on key medievalist works such as Orff's Carmina Burana or Peter Jackson's Lord of the Rings films, others explore medievalism in the oeuvre of a single composer (e.g. Richard Wagner or Arvo Pärt) or musical group (e.g. Led Zeppelin). The topics of the individual chapters include both well-known works such as John Boorman's film Excalibur and also less familiar examples such as Eduard Lalo's Le Roi d'Ys. The authors of the chapters approach their material from a wide array of disciplinary perspectives, including historical musicology, popular music studies, music theory, and film studies, examining the intersections of medievalism with nationalism, romanticism, ideology, nature, feminism, or spiritualism. Taken together, the contents of the Handbook develop new critical insights that venture outside traditional methodological constraints and provide a capstone and point of departure for future scholarship on music and medievalism.

Da sempre gli storici si sono interrogati sugli svariati valori della parola scritta, evidenziando le funzioni sacrali, economico-contabili, giuridiche, politiche, che questa forma di comunicazione ha assunto nel corso delle diverse epoche. Il convegno «Sicut scriptum est» si è proposto di indagare alcune di queste piste di ricerca, limitando il “campo da gioco” al millennio

medievale: un tempo di decisive (e spesso sottovalutate) trasformazioni nella fruizione e nella ricezione dei testi scritti. L'attenzione si è rivolta in particolare a tre filoni di indagine: parola scritta e realtà; parola scritta e oralità; la riflessione sulla parola. Gli interventi dei nove autori (tutti giovani ricercatori provenienti dalle varie Università italiane) declinano queste tematiche su un ampio ventaglio cronologico, territoriale e documentario. Si spazia dalle epigrafi (Nastasi) alle fonti epistolari (Cò, Camesasca), dai diplomi e dai registri (Manarini, Paganelli, Serci) alle fonti narrative (Tasca, Pacia); dalla penisola italiana alle aree francese e iberica; al VI secolo agli albori del Rinascimento. Ne scaturisce un mosaico vivace e composito, rappresentativo di alcune delle principali piste di ricerca su cui i giovani medievisti italiani si stanno avviando rispetto al tema della «parola scritta».

Gesto, musica, danza

non in terra, neque in aqua sumus nos viventes

Atti del [II] Congresso internazionale di scienze storiche, Roma, 1-9 aprile 1903

Library of Congress Catalogs

Libro quinto del Codex Calixtinus. Secolo XII

o sino Notizie storiche, politiche, di scienze, arti, agricoltura ec

Get Free Atlante Storico Della Musica Nel Medioevo Ediz Illustrata

Euro-Librarianship focuses on strategies for working toward cooperation between libraries throughout Europe and the United States to provide the best access and information to research materials as possible. Chapters by several authors in their original languages (with English abstracts) give this book a unique international appeal. Common difficulties such as fiscal constraints and rising book and serial prices are discussed. Stressing enhanced communication and shared responsibilities, this new volume helps bring libraries of all countries closer to the resource sharing capabilities that allow a scholars and researchers much wider access to information than is available today. In this timely new book, many of the papers that were presented at the Second Western European Specialists (WESS) International Conference are brought together to be read and studied by everyone.

Questo libro rilegge uno degli episodi più straordinari della storia culturale fra Oriente e Occidente, la traduzione greca della Bibbia, la leggenda che l'ha narrata e le riscritture di questa. Una storia lunga molti secoli che ha attraversato con ostinazione culture, epoche storiche e mondi di-versi e che ha

Get Free Atlante Storico Della Musica Nel Medioevo Ediz Illustrata

segnato, a partire dal Vicino Oriente antico, il destino dell'Occidente. Battaglie culturali, ideologiche, filologiche, linguistiche ne hanno costituito la trama, nel tentativo di dare forma a un libro molteplice e ibrido e proprio per questo così simile a noi, così vicino alla nostra differenza originaria. L'autore ci parla di originali che non si trovano ma che forse non è necessario trovare. Di traduzioni che valgono come fonti e di fonti che sono contraddittorie. Racconta come proprio la Bibbia, il grande codice della letteratura occidentale, sia vissuta per migliaia di anni attraverso le sue riscritture, come abbia avuto molteplici redazioni e diversi autori, diversi canoni, diversi originali. Come se il suo messaggio più profondo fosse che la verità non è immobile ma diventa vera solo nel momento in cui tocca la realtà di coloro che hanno reso le parole qualcosa di concreto, interpretandole, traducendole, comunicandole e vivendole.

Che cosa non è questo libro? Non è una recensione, con 109 anni di ritardo, del "Fantôme de l'Opéra" di Gaston Leroux. Siamo spiacenti, ma è tutt'altro. Che cosa è questo libro? Dopo più di settant'anni di didattica nell'ambito della drammaturgia

Get Free Atlante Storico Della Musica Nel Medioevo Ediz Illustrata

musicale e di impegno professionale con ruoli decisivi al servizio del Teatro alla Scala, Quirino Principe vuole condividere con chi non tema di leggerlo una sua antica certezza, oggi ingigantita e travolgente: che musica da un lato, teatro dall'altro, siano due realtà miracolose che l'Occidente ha saputo conquistare per sé, al confronto con altre nobili e valorose ma diverse culture. Un prodigio della Natura, nato da energia cosmica, e un prodigio della Storia, ispirato da virtù la cui radice prima è nella forma simbolica di civiltà in cui l'Occidente deve riconoscersi, se vuole esistere. Anzi: se vuole essere. Il libro cerca una possibile definizione di che cosa sia veramente il Teatro d'Opera (il suo meraviglioso «fantasma»), e di come esso possa rivelarsi come strumento dell'antico «conosci te stesso», di misteriosa origine, e del pindarico «divieni ciò che sei». Sarebbe massima ragione di felicità, per l'autore, convincere il lettore che se perdiamo il Teatro d'Opera, se lasciamo che ci sfugga dalle mani, siamo perduti. Sì, certo, questo libro è anche un'arringa, un atto di accusa. Ma per svilupparlo, per sollevare il lettore al giusto grado d'indignazione e alla giusta temperatura dell'ira non più

repressa, l'autore suggerisce anche qualche ascensione ad alta quota, di quelle che avvicinano alle costellazioni.

La parola scritta e i suoi molteplici valori nel millennio medievale

Il teatro ai tempi della peste

2011

La musica nel teatro

Reforming Music

L'immagine pop. Musica e arti visive da Andy Warhol alla realtà virtuale

Five hundred years ago a monk nailed his theses to a church gate in Wittenberg. The sound of Luther's mythical hammer, however, was by no means the only aural manifestation of the religious Reformations. This book describes the birth of Lutheran Chorales and Calvinist Psalmody; of how music was practised by Catholic nuns, Lutheran schoolchildren, battling Huguenots, missionaries and martyrs, cardinals at Trent and heretics in hiding, at a time when Palestrina, Lasso and Tallis were composing their masterpieces, and forbidden songs were concealed, smuggled and sung in taverns and princely

courts alike. Music expressed faith in the Evangelicals' emerging worships and in the Catholics' ancient rites; through it new beliefs were spread and heresy countered; analysed by humanist theorists, it comforted and consoled miners, housewives and persecuted preachers; it was both the symbol of new, conflicting identities and the only surviving trace of a lost unity of faith. The music of the Reformations, thus, was music reformed, music reforming and the reform of music: this book shows what the Reformations sounded like, and how music became one of the protagonists in the religious conflicts of the sixteenth century.

Flavio Magno Aurelio Cassiodoro, oltre la fortuna di una ammirevole e lucida longevità (a 93 anni firma l'opera De orthografia) godeva anche di una personalità poliedrica. Fu politico di razza, fine letterato, biblista profondo (unico scrittore ecclesiastico latino a commentare l'intero Salterio). Il De anima e i suoi commenti biblici lo rivelano mistico sulla via della perfezione, pur essendo uno spirito eminentemente pratico. Dopo 40 anni di impegno politico con i re goti a Ravenna, da Teodorico a Vitige, si dimise da magister officiorum e praefectus praetorio dopo l'eccidio dei senatori di Roma da parte di

Vitige. A 70 anni si ritira nei suoi possedimenti in Calabria e fonda due monasteri: Vivarium, sulle rive del fiume Pellena e, sulla collina, il Castellense. Originalità assoluta, imitata da tutti i grandi monasteri medievali, lo scriptorium, con un centinaio di monaci amanuensi e miniaturisti che salvano la Bibbia, i libri dei Padri della Chiesa e i testi laici classici della cultura greco-romana. Cassiodoro aveva fatto della parola scritta e tramandata ai posteri un sacramentale. Fu il primo umanista amato e studiato dai più colti e liberi spiriti dei mille e cinquecento anni che ci separano da lui. Scrisse Benedetto XVI: Cassiodoro, «uomo di alto livello sociale, si dedicò alla vita politica e all'impegno culturale come pochi altri nell'Occidente romano del suo tempo. Forse gli unici che gli potevano stare alla pari in questo suo duplice interesse furono Boezio e il futuro Papa di Roma Gregorio Magno». Testi di: Marco Beck, Agnese Bellieni, Giovanni Bonanno, Massimo Cardamone, Antonio Carile, Milena Carrara, Ester Cuzzocrea, Alfredo Focà, Alessandro Ghisalberti, Elio Guerriero, Laura Mapelli, Giorgio Montecchi, Roberto Osculati, Joseph Ratzinger-Benedetto XVI, Patrizia Stoppacci.

Con questo volume si intende offrire un omaggio a Francesco

Giannattasio, un caro amico e collega che ha tanto contribuito allo sviluppo della ricerca e della riflessione teorica nel campo dell'etnomusicologia. Sono stati invitati a partecipare coloro che più da vicino hanno seguito il suo lavoro, che si è alimentato di un costante dialogo con diverse discipline, dall'antropologia alla linguistica, dalla musicologia alla psicologia e alla psichiatria. Il titolo fa riferimento al concetto di transculturalità - sul quale Francesco Giannattasio ha molto riflettuto -, che supera le barriere dell'identità, dell'appartenenza etnica, del folklore, per studiare le musiche viventi contemporanee al di fuori di schemi che ormai si rivolgono al passato. Ne risulta un volume che fornisce, attraverso il filtro degli interessi dell'"omaggiato", un quadro ad ampio spettro delle questioni che la disciplina, soprattutto in Italia, ha affrontato negli ultimi decenni, in forme peculiari e originali rispetto al dibattito internazionale.

Rapports

Euro-Librarianship

**Studium. Città, monumenti e cultura tra XVI e XXI secolo
saggi su Verdi e altri compositori**

Ringleaders of Redemption

Atlante storico, letterario, biografico, archeologico dai secoli omerici ai giorni nostri, o Repertorio delle principali nozioni intorno al linguaggio, alla erudizione di ogni popolo antico e moderno ...